

Primo piano | I conti pubblici

La trattativa. Dombrovskis: accordo rapido ma con correzioni Conte: stiamo lavorando. Salvini: quota 100 e reddito restano

«Manovra, volontà di un'intesa»

L'Eurogruppo dei 19 ministri finanziari della zona euro ha condiviso la valutazione negativa della Commissione europea sulla manovra italiana per il 2019, ma ha contemporaneamente espresso sostegno al negoziato in corso tra Roma e Bruxelles per arrivare rapidamente a un compromesso in grado di evitare una procedura d'infrazione per deficit eccessivo a causa dell'alto debito.

Il ministro dell'Economia Giovanni Tria, dopo un incontro bilaterale con il vicepresidente lettone della Commissione europea Valdis Dombrovskis, che è tra i più severi sul «caso Italia», ha reso nota «la comune volontà di trovare al più presto una soluzione». Nell'Eurogruppo, che si è esteso nella notte per discutere le riforme della zona euro, il ministro tedesco Olaf Scholz e altri colleghi nordici hanno espresso apprezzamento per il miglioramento del dialogo tra Italia e Commissione. Si punta a trovare un compromesso prima del 19 dicembre.

Distanze sulla correzione alla manovra restano. Dombrovskis rivendica «un aggiustamento sostanziale». Il vicepremier Matteo Salvini, a Bruxelles per incontrare gli eurodeputati leghisti, si è detto «ottimista» sul negoziato «perché ci interessa portare a casa il risultato, che è il reddito per il reinserimento al lavoro,

il taglio delle tasse per le partite Iva, le assunzioni delle forze dell'ordine, la riforma della Fornero». Salvini ha integrato la sua disponibilità con critiche alle previsioni della Commissione Ue, «sbagliate nove volte su dieci», e all'Europa da cambiare per «ridare nuova vita al bellissimo sogno europeo».

Per tentare di evitare la procedura d'infrazione ci vorrebbero un deficit 2019 massimale del 2% e modifiche strutturali delle due principali misure annunciate dal governo: «quo-

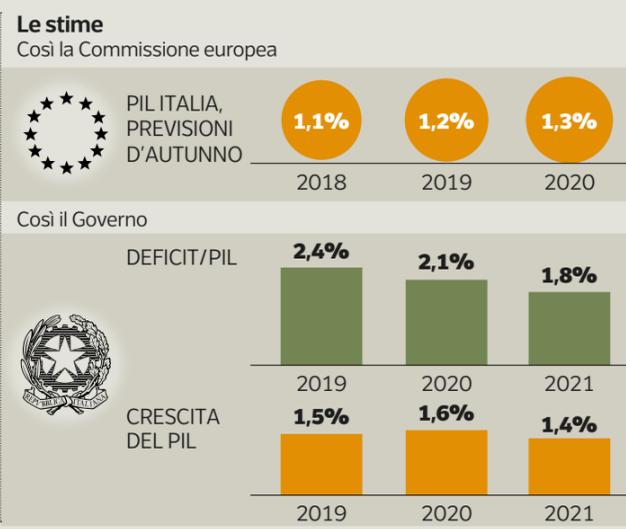
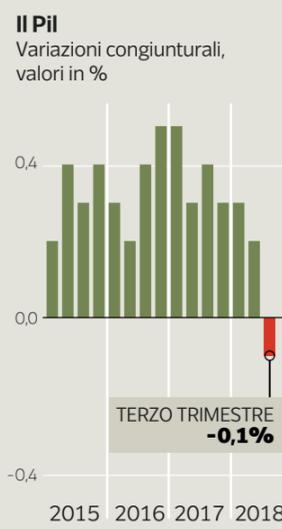
ta 100» e il «reddito di cittadinanza». Sul taglio del deficit (dal 2,4 al 2% o dal 2,2 al 2, se Bruxelles accetterà di non considerare lo 0,2 di spesa previsto per alluvioni e crollo del ponte Morandi), nonostante gli sforzi di Tria e del premier Conte non c'è ancora il via libera politico di Salvini e Di Maio, che del resto si marciano a vicenda sulla riscrittura della manovra. «Non sto lavorando a una manovra che porti il deficit sotto il 2% — ha ricordato il premier Conte — stiamo valutando tutti gli emendamenti

e lavoro a tempo pieno nell'interlocuzione con le istituzioni Ue. Nel volgere di qualche giorno avremo un ulteriore passaggio con l'Europa e confido di poter pervenire a quello che è il mio grande obiettivo e cioè una soluzione condivisa che ci possa evitare l'infrazione».

Sulle pensioni la Lega è molto più avanti, avendo già accettato di rendere quota 100 temporanea (per tre anni) e di abbattere il costo di circa due miliardi. Sul reddito di cittadinanza i 5 Stelle sono invece più

indietro e non sanno come far quadrare i conti. L'unica sarebbe partire a giugno, se vogliono mantenere l'integrazione fino a 780 euro al mese, ma come dirlo ai loro elettori? In ogni caso, ci sono ancora un paio di settimane per tentare l'intesa con Bruxelles: il 13-14 con un nuovo incontro Conte-Juncker a margine del Consiglio europeo e comunque non oltre il 19 dicembre, appunto. Le modifiche al disegno di legge di Bilancio dovrebbero dunque arrivare con gli emendamenti del governo durante

I dati di ottobre e le previsioni di crescita



Fonte: Istat

Corriere della Sera

I tagli

Per ridurre la spesa, i 5 Stelle dovrebbero rinviare a giugno il reddito di cittadinanza

la lettura al Senato (ora il provvedimento è alla Camera). In questa partita, Tria da un lato si fa forte del fatto che lui lo aveva detto che era meglio stare sotto il 2%, ma dall'altro è rimasto scottato dal blitz di Luigi Di Maio (con tanto di esibizione della «vittoria» dal balcone di Palazzo Chigi, il 27 settembre) e quindi procede con estrema cautela, evitando di scoprire le carte prima del sì dei due vicepremier.

Ivo Caizzi
Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governo alla ricerca di 4 miliardi di risparmi

ROMA La Commissione Bilancio della Camera prosegue nell'esame dei circa 600 emendamenti alla manovra 2019. I lavori procederanno a oltranza per arrivare nel pomeriggio di domani a consegnare il provvedimento all'Aula, dove il governo potrebbe mettere la questione di fiducia. Gli emendamenti decisivi per modificare la manovra e recepire un eventuale accordo con la Ue, così come quelli che introducono reddito di cittadinanza e quota 100 sulle pensioni arriveranno al Senato.

Mario Sensi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risparmio tradito

Crac bancari, il rimborso non esclude il giudice

Scoppia con una polemica furibonda, ma finisce con un accordo all'unanimità, per la soddisfazione dei risparmiatori rimasti vittime dei crac bancari. Che se anche otterranno un rimborso dal Fondo pubblico per il ristoro delle perdite, potranno comunque andare in tribunale per ottenere il risarcimento del danno residuo.

«Resta impregiudicato il diritto per i risparmiatori di agire in giudizio per il risarcimento per la parte eccedente il ristoro corrisposto» si legge nell'emendamento firmato ieri da tutti i capigruppo in Commissione Bilancio alla Camera, e subito approvato.

Tutto, però, era iniziato con uno scontro durissimo. A innescarlo l'annuncio di Riccardo Fraccaro, ministro dei Rapporti con il Parlamento, M5S, che a metà pomeriggio dava l'emendamento come già inserito nella manovra, intestando la vittoria politica al Movimento. Benché quell'emendamento non fosse stato ancora approvato, ma risultasse ancora tra quelli accantonati.

L'opposizione ha protestato e il presidente della Commissione, Claudio Borghi, Lega, ha sospeso la seduta. Riaperta nel segno della concordia con la sottoscrizione dell'emendamento bipartisan. Con la manovra i fondi per risarcire le vittime dei crack bancari salgono a 525 milioni di euro l'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro

Sommerso, multe pesanti Cure ai migranti: è scontro

Una norma che rafforza le sanzioni contro il lavoro nero e nuove assunzioni in arrivo, grazie alla manovra, nel settore pubblico. Le multe per chi sfrutta il lavoro sommerso aumentano dal 10 al 20% e raddoppiano, prevede un emendamento del M5S, se l'imprenditore è recidivo negli ultimi tre anni. Scattano anche 100 assunzioni all'Ispettorato generale del lavoro per contrastare il sommerso. Con la legge di Bilancio potrebbe arrivare anche la stabilizzazione degli oltre 4 mila lavoratori socialmente utili della Calabria, mentre il governo assicura che al Senato arriverà un emendamento per la stabilizzazione di quelli dei Comuni.

Altri emendamenti approvati ieri riguardano la Sanità. E c'è polemica sul fondo per l'assistenza agli immigrati non iscritti al Ssn. Il governo ha eliminato il fondo di 30 milioni annui vincolato a questa spesa: il Pd parla di errore grave, il M5S dice che la norma serve alle Regioni per recuperare le somme non utilizzate. Arrivano in compenso i due miliardi aggiuntivi per l'edilizia sanitaria concordati con le Regioni, ma soprattutto scattano sanzioni contro la pubblicità «ingannevole» delle prestazioni di medici e strutture sanitarie. Non dovranno contenere, spiega l'emendamento approvato ieri, alcun «elemento di carattere promozionale o suggestionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Previdenza

Requisiti e assegno, le ipotesi di correzione

Un ritocco ai requisiti di accesso per restringere la platea dei beneficiari e, per questa strada, ridurre un po' la spesa. Il governo continua a lavorare ai possibili aggiustamenti del reddito di cittadinanza e di quota 100 per le pensioni, i provvedimenti più costosi della manovra, a parte il disinnescamento dell'Iva. Costano, rispettivamente, 9 e 7 miliardi di euro (l'Iva ne vale 12) e da lì dovrebbero arrivare una parte dei 4 miliardi di euro che, al momento, separano l'Italia e la Ue da un'intesa sul bilancio del 2019.

Il lavoro è più avanzato sul fronte delle pensioni. Con il gioco delle finestre, e limitando il nuovo regime valido per un triennio solo a chi ha già maturato quota 100 tra età e contributi, la platea dei destinatari potrebbe ridursi sensibilmente. All'inizio si parlava di 450 mila possibili uscite dal lavoro nel 2019 con il nuovo sistema, ma nelle ultime configurazioni ipotizzate quota 100 interesserebbe circa 300 mila persone.

C'è meno disponibilità, nel Movimento 5 Stelle, a ritoccare il reddito di cittadinanza. Anche se sarebbe in corso una nuova verifica sui criteri patrimoniali e reddituali di accesso al sostegno destinato a chi cerca attivamente un lavoro. L'assegno per integrare il reddito fino a 780 euro potrebbe inoltre tener conto di tutte le altre prestazioni pubbliche statali o regionali erogate, che sarebbero scalate dall'importo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA